

Idrocarburi, l'oro della Sicilia: investimenti, ricadute e ambiente

Valorizzare le risorse di petrolio e gas del nostro sottosuolo significa ridurre la dipendenza energetica dall'estero e assicurare crescita economica e occupazionale per il territorio. Uno dei principali patrimoni energetici del nostro paese è in Sicilia - terza regione italiana per produzione di idrocarburi dopo Basilicata ed Emilia Romagna. Nel 2013 la Sicilia ha prodotto circa il 20% dell'olio greggio nazionale e il 4% del gas estratto in Italia.

Numeri che si traducono in occupazione - 2.100 addetti tra compagnie, contractors e indotto non oil & gas - e imprese siciliane coinvolte - più di 150 - per un fatturato di circa 640 milioni di euro. Alle casse della Regione e dei Comuni sono andati 74 milioni di euro di cui 56 milioni di royalties.

Proprio le risorse e le potenzialità del territorio siciliano hanno portato lo scorso giugno alla firma di un protocollo tra la Regione Siciliana, Assomineraria e gli operatori sul territorio (EniMed, Edison e Irminio) che ha per oggetto investimenti complessivi in Sicilia per circa 2,4 miliardi di euro in 4 anni, con un'occupazione stimata intorno alle 7000

unità per l'intero periodo considerato.

L'accordo presuppone sicurezza, rispetto dell'ambiente e valorizzazione del lavoro sul territorio. Infatti i nuovi impianti industriali previsti dagli investimenti verranno costruiti in larga parte nei cantieri e nelle fabbriche siciliane. Il protocollo coinvolge anche i dipartimenti locali di Pesca e Beni Culturali, in linea con il comprovato impegno alla sostenibilità di questa industria che, come auspica il Presidente Pietro Cavanna, intende *"individuare insieme agli Enti dedicati e alle Associazioni di categoria un percorso comune verso una coesistenza costruttiva"*.

Idrocarburi, l'oro della Sicilia: Offshore Ibleo

900 milioni di euro di investimenti, una produzione cumulativa di gas naturale di oltre 10 miliardi di m³ in un periodo di circa 14 anni. Questi i numeri più significativi del progetto Eni/Enimed "Offshore Ibleo" che, in joint venture con Edison, prevede lo sviluppo integrato nel Canale di Sicilia di due giacimenti a metano, Argo e Cassiopea siti a circa 30 chilometri dalla costa di Licata e a una profondità di ol-

tre 600 metri. Il progetto è stato studiato in modo da non comportare impatti in termini visivi e sulle attività di pesca, navigazione e turismo. In quest'ottica è previsto il completamento di 4 pozzi sottomarini e il collegamento tramite condotte alla piattaforma di trattamento e compressione "Prezioso K", estensione della piattaforma "Prezioso" ubicata a 11 chilometri dalla costa. Il progetto prevede infine la connessione con il sistema di arrivo a terra del gasdotto "Greenstream" dalla Libia.

Idrocarburi, l'oro della Sicilia: Vega B

Dopo quasi trent'anni di attività della piattaforma siciliana "Vega A", la realizzazione della sorella "Vega B" è sempre più vicina. Il progetto, sul quale il Ministero dell'Ambiente ha recentemente espresso parere positivo, prevede una nuova installazione nel Canale di Sicilia, 20 chilometri a sud di Pozzallo e a 4 miglia dalla piattaforma esistente. 130 metri di profondità, due sealines di 6 chilometri per il collegamento a "Vega A" e 4 pozzi produttivi. Questa la progettazione studiata nel pieno rispetto della flora e della fauna marina presente al di

In questo numero:

Idrocarburi, l'oro della Sicilia: investimenti, ricadute e ambiente Pag. 1

Minerali solidi: tra valorizzazione e tutela ambientale " 2

IOGP sull'Esplorazione in UE " 4

sotto della piattaforma "sorella" già esistente, definita da coloro che gestiscono l'Area Marina protetta Isole Ciclopi "un'oasi di ripopolamento ittico". 100 i milioni di euro di investimento da parte di Edison (60%) e Eni(40%) e oltre 2000 gli addetti coinvolti per un periodo di tre anni nella realizzazione dell'impianto. L'obiettivo, quindi, è quello di prolungare di almeno 20-25 anni la vita del campo Vega che ha ben 20 pozzi già attivi.

Assomineraria-Univ. Mondlane: un gemellaggio formativo

Sarà l'Assoil School a Viggiano in Basilicata la sede del Corso di formazione tecnico professionale stabilito dal Protocollo firmato nell'ottobre 2012 tra Assomineraria e l'Università Mondlane del Mozambico. L'accordo è finalizzato a specializzare risorse per il mercato interno di quel paese.

Alcuni studenti mozambicani attentamente selezionati inizieranno il periodo formativo il prossimo 14 febbraio: cinque settimane in cui si alterneranno lezioni in aula e esperienze in azienda. Un'opportunità per ampliare competenze interdisciplinari di tipo tecnico-operative sui temi di interesse e di supporto al settore upstream. Tutto questo grazie alla disponibilità di alcuni associati che sponsorizzano l'iniziativa: Baggio, Bonatti, D'Appolonia, Ecoglobal, GE

Oil&Gas-Nuovo Pignone, Install, Maersk, Maire Tecnimont, Proger, Tecno In.

Boom di richieste per i nuovi corsi di Assoil School

La Regione Basilicata con il cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo, ha affidato ad Assoil School la formazione tecnico-professionale di nuove risorse attraverso la realizzazione dei corsi: "Health Safety Environment - HSE Junior Supervisor" e "Operatore di saldatura - indirizzo piping di 1° livello". Tutto questo è avvenuto mediante il Piano Operativo dei Fondi Strutturali Europei Basilicata 2007-2013 dedicati all'"Occupabilità".

Per i dodici posti previsti da ciascun corso, sono arrivate circa 350 richieste. Tutto questo rappresenta un importante risultato sia per la scuola che per la formazione in questo settore.

La maggiore richiesta riguarda il percorso formativo dell'HSE Junior Supervisor.

Questo corso, che prevede 392 ore di lezione in aula e 240 in azienda, ha avuto ottimi risultati già nella scorsa edizione in cui, al termine del periodo formativo, tutti i quattordici alunni coinvolti hanno ricevuto un contratto di lavoro.

A breve avranno inizio le selezioni dei candidati, basate sulla conoscenza della lingua inglese e sulla reale

motivazione degli studenti. Per i dettagli e le informazioni relative alla formazione tecnico-professionale prevista da Assoil School visitare il sito www.assoilschool.org.

Minerali solidi: tra valorizzazione e tutela ambientale

"Il rapporto tra attività estrattiva, con particolare riferimento a quella relativa alle miniere, e tutela del territorio, dell'ambiente e del paesaggio è complicato e conflittuale", questa la premessa di Marco Sertorio, Presidente del Settore Minerario di Assomineraria nel suo intervento alla Giornata Universitaria delle Materie prime organizzata dalla Commissione Europea a Milano lo scorso ottobre. Un appuntamento rivolto ai giovani che studiano la valorizzazione delle materie prime.

La disciplina mineraria italiana è contenuta nel Regio Decreto 29 luglio 1927 n. 1443 che pone importanza esclusivamente al recupero delle risorse minerarie presenti sul territorio nazionale. Negli ultimi quarant'anni la centralità dei valori ambientali e paesaggistici non è stata integrata nella normativa. Per superare questo dualismo bisogna sottolineare la valenza di alcuni minerali strategici ed il loro recupero secondo il modello dello sviluppo sostenibile. In Europa le indicazioni di priorità date alle materie prime con la "comunicazione" della Commissione del 2008 sono state interpretate nel quadro delle strategie 2020 per un vaglio intelligente e sostenibile che incoraggi l'attività estrattiva.

Sertorio ha precisato la necessità di "ripensare la materia anche sotto un profilo di progettazione, prevedendo un riutilizzo che possa inserirsi nel contesto territoriale della zona".

Quando la sicurezza è cultura

La sicurezza al primo posto: un impegno che ha consentito a Eni di raggiungere risultati significativi anche in relazione alla me-

A Ravenna per OMC 2015

Assomineraria dal 25 al 27 marzo sarà a Ravenna per la dodicesima edizione dell'Offshore Mediterranean Conference (OMC): l'appuntamento biennale internazionale per l'industria petrolifera e le attività connesse al settore oil&gas, offshore e onshore nel bacino del Mediterraneo. L'associazione sarà presente con uno stand di riferimento per tutti gli associati e organizzerà il 25 marzo un workshop sulle risorse naturali e il futuro energetico del Paese.

Circa 570 aziende espositrici, 1.200 delegati, oltre 13.000 visitatori, una superficie espositiva di circa 25 mila metri quadrati: sono i numeri attesi per OMC 2015, che vedrà partecipare tutte le maggiori Oil Companies europee e del Nord Africa e del Medio Oriente: Eni e Edison, Total, Shell, Sonatrach, le egiziane EGPC e EGAS, la libica NOC, le croate Croscos e Ina, Qatar Petroleum. www.omc2015.it.

Come operano le trivelle? Diciotto risposte alle affermazioni più diffuse

di Pietro Cavanna*

Spesso i media fanno riferimento a danni e problemi causati dalle attività di ricerca e produzione di idrocarburi sul nostro territorio, a terra e a mare.

L'affermazione più gettonata risulta essere: **“Buttano tutto a mare, inquinano, causano problemi alla pesca e provocano subsidenza”**.

È bene, quindi, sapere che:

- Viene applicata la strategia dello “zero discharge” e cioè nulla viene scaricato a mare.
- I detriti di perforazione vengono raccolti e inviati a terra nei centri autorizzati per lo smaltimento.
- Il fango di perforazione viaggia in un circuito chiuso, senza comunicazione con l'esterno e viene rigenerato per il suo continuo uso.
- In tutte le fasi di perforazione, il foro viene tubato e cementato senza alcuna contaminazione con le formazioni attraversate.
- Le acque piovane, così come le acque di lavaggio, vengono raccolte e convogliate in serbatoi per la separazione dell'acqua e delle sostanze oleose. Queste ultime vengono recuperate e inviate alla discarica autorizzata o immesse nel prodotto.
- I reflui di acque bianche e nere prima di essere portati a terra subiscono trattamenti, in alcuni impianti più avanzati, anche di potabilizzazione.
- L'installazione di Edison “Vega A” presente nel Canale di Sicilia è stata definita “oasi di ripopolamento ittico” da coloro che gestiscono l'Area Marina protetta Isole Cicli.
- La subsidenza è un fenomeno naturale che interessa larghi tratti di costa italiana a cui sono associati fenomeni di arretramento ed erosione delle spiagge. Spesso si parla di subsidenza indotta dalle attività di produzione di idrocarburi che però è prevedibile e controllabile grazie a monitoraggio e sistemi d'avanzata tecnologia.
- In Italia le attività upstream rispettano l'ambiente: le emissioni in atmosfera (fonte MISE) sono tra le più basse dei comparti industriali; l'occupazione del suolo è ridotta (meno di 200 ettari in tutta Italia); l'uso di acqua dolce è limitato. In più questa industria è tra quelle con minor numero di incidenti (fonte INAIL).

Molti fanno riferimento al fatto che: **“Non vale la pena**

produrre le nostre risorse energetiche, sono poche e di bassa qualità”.

A questo proposito è importante conoscere alcuni dettagli:

- L'80% del nostro greggio è di ottima qualità, leggero e con poco zolfo. Il resto aumenta il suo valore con cicli di lavorazione tecnologicamente avanzati.
- Il nostro sottosuolo possiede riserve accertate e un potenziale esplorativo che potrebbe soddisfare per decine di anni più del 20% del nostro fabbisogno.
- Valorizzare il sottosuolo nazionale implica lo sviluppo del patrimonio tecnologico e territoriale grazie agli investimenti di capitali privati, italiani e stranieri.

Altra “convincione” è: **“Meglio importare gli idrocarburi dall'estero per soddisfare la totalità delle esigenze nazionali”**. Su questo può essere utile precisare che:

- Un modello di sviluppo che non preveda la valorizzazione delle risorse nazionali porta a un impoverimento del paese a favore della produzione estera e a un movimento di risorse finanziarie fuori dall'Italia. Questo implica la deindustrializzazione di importanti distretti del nostro paese che vantano un importante patrimonio tecnologico.
- Continuare ad accumulare debiti per approvvigionare il paese diventa sempre meno sostenibile.
- Chi produce idrocarburi in Italia paga royalties e tasse allo Stato, Regioni e Comuni, oltre a generare occupazione e lavoro per l'industria. Chi esporta e vende in Italia, invece, investe senza lasciare alcuna traccia nel nostro paese.
- Non produrre gli idrocarburi nazionali non implica una diminuzione dell'inquinamento, infatti esso è legato al consumo degli idrocarburi e non alla loro produzione.
- Una maggior produzione nazionale consentirebbe una diminuzione del traffico marittimo, che è una delle maggiori cause dell'inquinamento del Mediterraneo.
- L'Italia ad oggi dipende al 90% dalle importazioni. La produzione nazionale ne garantisce il rimanente 10%. In questa situazione c'è da chiedersi se si preferisce restare ingessati in una situazione di dipendenza o puntare su una maggiore flessibilità e aumentare la produzione. Quest'ultima garantirebbe una maggiore competitività sul mercato con possibili miglioramenti di costo/prezzi, che implicherebbe benefici per l'utente finale.

* Presidente Assomineraria-Idrocarburi. Nota apparsa su Il Giornale di Sicilia e La Sicilia il 26 novembre 2014

dia nazionale e internazionale dell'industria nel settore oil&gas. “Eni in safety” è il principale programma di comunicazione e formazione su questo tema. Una vera e propria cultura della sicurezza, coerente con ogni altro obiettivo economico e di business. L'indice infortunistico registrato dal cane a sei zampe è sceso da oltre 2 del 2005 a soli 0,35 infortuni nel 2013 ogni milione di ore lavorate. Nei pri-

mi nove mesi del 2014 il numero degli infortuni riscontrati tra i lavoratori si è ulteriormente ridotto del 20%. Oggi la probabilità per una persona di infortunarsi in Eni è diminuita dell'80% rispetto a dieci anni fa. Molti sono i siti industriali che vantano uno o più anni con zero infortuni.

Questi risultati sono la prova della maturazione del concetto di sicurezza nato da un lungo lavoro che pone le

sue basi sui comportamenti, e che negli anni è stato approfondito sempre di più.

Nel 2013 Eni ha investito in prevenzione e sicurezza 1,3 miliardi di euro con oltre 2 milioni di ore di formazione erogate: metà agli operai, il resto diviso tra dirigenti, quadri e impiegati. Un concetto di sicurezza che si estende alla progettazione degli impianti e la protezione dell'ambiente

e delle popolazioni vicine ai siti produttivi. Su questa scia si rileva tra il 2007 e il 2013 una riduzione del 65% del gas flaring.

Eni moltiplica le scoperte

Nuovi giacimenti per Eni in Angola. Si tratta del progetto West Hub Development nel blocco 15/06 nelle acque profonde del paese a circa 350 chilometri nord ovest dalla capitale Luanda. Ad oggi la produzione, ottenuta grazie al mezzo navale fpsi N'Goma è di 45mila barili al giorno, ma arriverà a 100mila nel corso dei prossimi mesi. Importante per questo progetto è stata anche la perforazione, pochi mesi fa, del pozzo Ochigufu 1 NFW.

In Ecuador per il nuovo pozzo Oglan-2 si parla di una capacità erogativa fino a 2.000 barili al giorno. La nuova scoperta è situata a circa 260 chilometri a sud est della capitale Quito, nel Blocco 10.

Da sottolineare la particolare rilevanza in Indonesia del prospetto esplorativo denominato Merakes, situato nel blocco East Sepinggan di cui Eni è operatore al 100%.

Rosetti Marino in Nigeria

In Nigeria arriva la Rosetti Pivot Limited, nata grazie alla collaborazione tra la Rosetti Marino di Ravenna e la nigeriana Pivot Gis Ltd. L'azienda offre servizi di prim'ordine sia nella progettazione, costruzione e fornitura di piattaforme e impianti per l'industria petroliera che nella progettazione e costruzione di navi di servizio alle piattaforme offshore.

Rosetti e Pivot forniranno preparazione tecnica e opportunità di sviluppo delle risorse umane nigeriane e dei siti produttivi esistenti, in conformità con le leggi sui progetti locali. Con questa sinergia la nuova azienda ha l'obiettivo di assicurare ai propri clienti un'esecuzione effi-

ciente e puntuale di commesse con servizi al massimo della qualità.

Drillmec: nuove commesse in Algeria e Arabia Saudita

Drillmec, società del Gruppo Trevi specializzata in impianti per la perforazione di pozzi per acqua e idrocarburi, fornirà sette nuovi impianti per più di 240 milioni di euro alla Enafor, azienda algerina leader nei servizi per la perforazione e operante per Sonatrach.

Cinque di questi impianti avranno una potenza meccanica di 2000Hp e saranno destinati alla perforazione di nuovi pozzi petroliferi, in linea con l'ampliamento della società petrolifera nazionale che è stato annunciato nei mesi scorsi dal Ministro per l'energia algerino Youcef Yousfidi.

Gli altri due, da 3000 Hp di potenza, saranno utilizzati per l'estrazione di idrocarburi ad alte profondità dove insistono elevate temperature e pressioni.

Oltre al nuovo contratto in Algeria, Drillmec ha siglato un accordo con la Saudi Aramco per la fornitura di due impianti da 2000Hp HSL (Hydraulic Swing Lift). Questi saranno provvisti delle più recenti innovazioni sviluppate dall'azienda nel settore dell'automazione e del controllo.

IOGP sull'Esplorazione in UE

L'International Association of Oil & Gas Producers (IOGP) ha spronato l'Europa a riconoscere il ruolo cruciale delle risorse interne di idrocarburi nel futuro scenario energetico del continente. In

una lettera inviata ai capi di Stato, contenente alcuni punti chiave imprescindibili per le decisioni da prendere in futuro in campo energetico, l'IOGP ha sottolineato l'importanza di incrementare l'esplorazione di nuove risorse in Europa, per garantire un maggior approvvigionamento e favorire la crescita economica generale. Su questo tema IOGP ha prodotto un documento "Exploration in Europe: Trends and Challenges" che illustra l'andamento delle attività di esplorazione negli ultimi anni nei paesi UE: Norvegia, UK, Olanda, Germania, Francia, Italia, Spagna, Danimarca, Irlanda, Cipro, Romania e Grecia. Lo studio attesta che in quasi tutti i paesi, e non solo in Italia, si è avuto un significativo declino delle attività esplorative malgrado la presenza ancora di risorse da valorizzare.

Molteplici le cause di questa riduzione, che in Italia ha portato all'azzeramento delle attività. IOGP auspica un maggiore impegno da parte della Commissione Europea.

Per ulteriori informazioni visitare il sito www.iogp.org.

Page Europa ultimo associato del 2014

Page Europa Srl, con sede legale a Roma, è entrato nel Settore Beni e Servizi di Assomineraria. Fornisce sistemi IT, di telecomunicazioni, controllo e sicurezza a supporto e protezione di impianti industriali, infrastrutture e trasporto.

Fa parte del gruppo inglese General Dynamics che opera a livello mondiale. Il Presidente è Andrea Floris. (www.pageuropa.it). A gennaio 2015 Assomineraria conta 147 Associate: 14 Settore Minerario; 22 Settore Idrocarburi e 111 Settore Beni e Servizi.

ASSOMIN
NOTIZIE



Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 553 del 2 ottobre 1991

Direttore Responsabile: *Rossella Pardi*

Website: www.assomineraria.org

e-mail: info@assomineraria.org

Finito di stampare nel mese di febbraio 2015 da:
Studio Alpha - Via Casal del Marmo 520 - 00166 Roma